

LUNEDI' 3 OTTOBRE 2022 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 10,25-37.

In quel tempo, un dottore della legge si alzò per metter alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?».

Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?».

Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».

E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».

Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Parola del Signore

MEDITAZIONE

Origene (ca 185-253)

sacerdote e teologo

Omellerie sul vangelo di Luca, 34, 3.7-9; GCS 9, 201-202.204-205.

Cristo, il buon Samaritano

Secondo un antico padre che voleva interpretare la parabola del buon Samaritano, l'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico rappresenta Adamo, Gerusalemme il paradiso, Gerico il mondo, i briganti le forze ostili, il sacerdote la Legge, il levita i Profeti, il Samaritano Cristo. Inoltre, le ferite simboleggiano la disubbidienza, il giumento, il corpo del Signore. (...)

E la promessa di tornare, fatta dal Samaritano, raffigura secondo lo stesso interprete, la seconda venuta del Signore. (...) Questo Samaritano « porta i nostri peccati » (Mt 8, 17) e soffre per noi. Porta il moribondo e lo conduce in un albergo, cioè nella Chiesa. Essa è aperta a tutti, non rifiuta il suo soccorso a nessuno e tutti vi sono invitati da Gesù: « Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò » (Mt 11, 28). Dopo avervi condotto il ferito, il Samaritano non parte subito, ma rimane tutta la giornata nella locanda accanto al moribondo. Cura le sue ferite, non soltanto di giorno, ma anche di notte, circondandolo di tutta la sua sollecitudine premurosa... Veramente, questo custode delle anime si è mostrato verso gli uomini più prossimo della Legge e dei Profeti « dando prova di bontà » verso colui che « era incappato nei briganti » e si è mostrato il suo « prossimo » non soltanto nelle parole ma nei fatti. Ci è quindi possibile, seguendo questa parola: « fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo » (1 Cor 11, 1), di imitare Cristo e di aver pietà di coloro che « sono incappati nei briganti », di farci vicini a loro, di versare olio e vino sulle loro ferite e di fasciarle, di caricarli sul giumento e di portare i loro fardelli. Perciò, per esortarci a questo, il Figlio di Dio ha detto, rivolgendosi a noi tutti, più che al dottore della Legge: « Va' e anche tu fa' lo stesso ».